

«Professionisti internazionali per un continuo aggiornamento»

Gli ospedali GVM con centri di cardiocirurgia sono in 9 regioni

LA STORIA di GVM Care & Research ha inizio nel 1979 con quella che ora è Maria Cecilia Hospital, scelta per dare vita al primo polo cardiocirurgico privato in Italia, legando a questo centro il nome di molti operatori di fama internazionale, tra cui i francesi Carpentier, pioniere della chirurgia valvolare, Neveaux e Lessana, lo statunitense King, gli svizzeri Senning e Turina, gli inglesi Yacoub e Wright, l'olandese Bos, pioniere dei trapianti cardiaci in Europa, lo svedese Byork, inventore dell'omonima valvola cardiaca.

«Questo progetto – spiega il presidente di GVM Care & Research Ettore Sansavini (nella foto a destra) – ha portato il Gruppo, negli anni, a formulare un modello ospedaliero in cui professionisti di fama internazionale vengono affiancati da giovani talenti italiani in grado di assorbirne le competenze, assicurando la trasmissione di un prezioso know how. Oggi GVM Care & Research è una re-

te europea di strutture sanitarie orientate con determinazione verso approcci a ridotto impatto anatomico nel trattamento delle patologie cardiovascolari, un network che si fonda su innovazione e ricerca, capace di creare e trasmettere questo know how alle nuove generazioni di professionisti».

IMPATTO RIDOTTO
«Cerchiamo di minimizzare il danno psicofisico di molti interventi»

In tutto questo un ruolo importante è legato allo sviluppo tecnologico. «La continua evoluzione tecnica e tecnologica – aggiunge Sansavini – che ha coinvolto sin dall'inizio la Cardiocirurgia di GVM ha permesso nel tempo di minimizzare il trauma psicofisico di molti interventi. Le procedure mininvasive, al centro delle scelte operatorie dei cardiocirurghi del Gruppo, necessitano di un



continuo aggiornamento professionale ed è per questo che GVM redige uno specifico Piano Strategico per la verifica della qualità dei propri risultati. Cardiocirurgia e Cardiologia Interventistica trovano oggi molti punti di contatto in quella che viene definita la chirurgia 'ibrida'. La competenza in una sala operatoria – opportunamente attrezzata - di cardiocirurghi ed emodinamisti ha

permesso l'ulteriore sviluppo di procedure che mirano ad integrare – in condizioni cliniche valutate preventivamente - le rispettive conoscenze e competenze.

Inoltre all'interno dell'attività cardiocirurgica del Gruppo, un focus specifico è dedicato alle patologie della valvola mitrale. «Ogni anno in Italia vengono eseguiti migliaia di interventi chirurgici per la patologia mitralica, ma so-



no tantissimi ancora i casi non diagnosticati» spiega il dott. Giuseppe Speciale, Cardiocirurgo e Coordinatore delle Cardiocirurgie di GVM Care & Research. «Di fatto è una delle patologie valvolari più diffuse al mondo, anche se sottostimata. Una diagnosi tempestiva è infatti fondamentale per non incorrere in danni irreversibili a livello cardiaco. L'obiettivo è ridurre l'impatto operatorio sulla salute del paziente, favorendo dei tempi di recupero più rapidi rispetto alla chirurgia tradizionale».

Gli Ospedali GVM che al loro interno dispongono di Centri dedicati all'attività di Cardiocirurgia sono distribuiti nelle 9 regioni italiane in cui il Gruppo è presente e, per l'esecuzione di bypass aortocoronarici e valvuloplastiche o sostituzioni di valvole cardiache, hanno assorbito, nel corso del 2015 circa un terzo della casistica privata italiana e circa il 14% dell'intera casistica nazionale di pubblico e privato (dati Agenas).

Lorenzo Tazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA